

Spunta dagli archivi un «Promessi sposi» realmente accaduto

La storia di una bella ragazza insidiata da una banda di malavitosi (come Lucia perseguitata da Don Rodrigo e i bravi). Un fatto di cronaca avvenuto a Milano alla fine dell'Ottocento che ora, grazie a una scuola di scrittura, è diventato un libro. «Sette» ve lo presenta, in anteprima.

di Enrico Mannucci

Letterariamente parlando, l'espedito è abusato. Dalla fittizia scoperta di lettere, documenti, manoscritti perduti e dimenticati sono germinati infiniti romanzi e una robusta pattuglia di capolavori. La novità, qui, è che verbali, rapporti, cronache del tempo che fu esistono davvero. E per davvero erano sepolte e destinate all'oblio fra gli scaffali polverosi di qualche archivio. Vicende minime, turbolenze di una Milano agli albori della rivoluzione industriale. Che fanno da trama a un racconto in bilico fra microstoria e ricostruzione fantastica: una specie di *Promessi Sposi* successo realmente 160 anni dopo l'ambientazione manzoniana. È *L'onore della Virginia ovvero Insane passioni ed efferate gesta di Hadrowa Oreste, detto il Dottorino*, fra pochi giorni in libreria per i tipi della Fondazione Mondadori.

La storia di un Don Rodrigo coi suoi bravi e l'ovvia Lucia del desiderio vissuta quando già circolavano i «tranvai». Un amore di quartiere che è invece molestia - visto

che il «sexual harassment» era di là da venire - e che scivola inevitabilmente verso il finale in tragedia. Anche se l'esito sanguinoso non figura nella percentuale di racconto solidificata dai documenti antichi e rientra, piuttosto, nella quota d'invenzione che si è voluto riservare l'autore, Roberto Grassi: «La vera fine non mi piaceva. Allora l'ho corretta».

Grassi è funzionario all'Assessorato alle culture della Regione Lombardia. L'opera è frutto - oltreché dell'ovvia passione individuale - di un corso di scrittura applicata ai documenti promosso, appunto, da Regione e Fondazione Mondadori. Il Dottorino del titolo è un «locch», un piccolo malavitoso che imperversa - siamo nel 1880 - dalle parti di Porta Genova, un quartiere dove la neonata stazione è costeggiata da campi coltivati, dove bestie a quattro zampe - pecore e capre, mucche e cavalli - sono ancora più numerose degli umani e dove questi, in gran parte, vivono in condizioni non troppo diverse dalle bestie. Il Dottorino di



Vita vissuta.

Qui sopra, la copertina del libro di Roberto Grassi «L'onore della Virginia» (Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, pp. 94, euro 8,00). A destra, in una foto d'epoca, la «casa chiusa» di via Visconti, a Milano.

